



ALLA SCUOLA DELLA PAROLA

שבע אימהות

Donne e figure femminili nella Bibbia

Dio nostro Padre,
che ci doni di ascoltare la Tua Parola,
e ci concedi di scoprirTi
nelle opere delle sante donne della Bibbia,
donaci di seguirti
come Rut la Moabita,
di pregarti
come Anna, madre di Samuele
e di mostrare la Tua forza
come Debora la profetessa.
Così potremo
crescere nella fede
e testimoniare la Tua grazia
nell'amore verso il prossimo.
Amen.

LO ADDORMENTÒ SULLE SUE GINOCCHIA

Dal Libro dei Giudici (Gdc 16,15-21)

¹⁵Allora ella gli disse: “Come puoi dirmi: “Ti amo”, mentre il tuo cuore non è con me? Già tre volte ti sei burlato di me e non mi hai spiegato da dove proviene la tua forza così grande”. ¹⁶Ora, poiché lei lo importunava ogni giorno con le sue parole e lo tormentava, egli ne fu annoiato da morire ¹⁷e le aprì tutto il cuore e le disse: “Non è mai passato rasoio sulla mia testa, perché sono un nazireo di Dio dal seno di mia madre; se fossi rasato, la mia forza si ritirerebbe da me, diventerei debole e sarei come un uomo qualunque”. ¹⁸Allora Dalila vide che egli le aveva aperto tutto il suo cuore, mandò a chiamare i principi dei Filistei e fece dir loro: “Venite, questa volta, perché egli mi ha aperto tutto il suo cuore”. Allora i principi dei Filistei vennero da lei e portarono con sé il denaro. ¹⁹Ella lo addormentò sulle sue ginocchia, chiamò un uomo e gli fece radere le sette trecce del capo; cominciò così a indebolirlo e la sua forza si ritirò da lui. ²⁰Allora lei gli gridò: “Sansone, i Filistei ti sono addosso!”. Egli, svegliatosi dal sonno, pensò: “Ne uscirò come ogni altra volta e mi svincolerò”. Ma non sapeva che il Signore si era ritirato da lui. ²¹I Filistei lo presero e gli cavarono gli occhi; lo fecero scendere a Gaza e lo legarono con una doppia catena di bronzo. Egli dovette girare la macina nella prigione.

Per tre volte Dalila ha tentato invano di farsi rivelare da Sansone il segreto della sua forza. [15] Disse: questa volta Dalila sceglie di cambiare tono alla sua richiesta. **Come puoi dirmi:** אֵיךְ תֹאמַר *'ekh to'mar*. Non volendo più sottostare agli scherzi di Sansone, Dalila decide di fare leva sul suo amore. **Ti amo:** אֶהְבֶּתִיךָ *'ahavytkh*. La dichiarazione d'amore di Sansone, che appare evidente ripettesse spesso, viene ora usata come ricatto per scoprire il segreto. **Il tuo cuore non è con me:** וְלִבְךָ אֵין *welibekha en 'iti*. Se lui la amasse veramente farebbe quello che lei gli chiede. L'accusa dunque è che Sansone proclami il suo amore solo a parole, ma non lo dimostri con i fatti. **Tre volte:** שְׁלֹשׁ פְּעָמִים *shalosh pe'amym*; concretizza ora la sua accusa: per tre volte lei ha posto la domanda e lui l'ha imbrogliata ogni volta. **Forza così grande:** בָּמֶה כֹּחַךָ גָּדוֹל *bameh kokhakha gadol*; ritorna sulla stessa domanda con gli stessi termini. Ora Sansone se vuole dimostrare la realtà del suo amore deve rispondere sinceramente. [16] **Lo importunava:** כִּי־הִצִּיקָהּ לוֹ *ki hetziqah lo*. Come anche nel caso dell'indovinello, anche qui Dalila lo prende per sfinimento. **Ogni giorno:** כָּל־הַיָּמִים *kol hayamym* "tutti i giorni". Dalila continua ad insistere; evidentemente la storia si è protratta per più giorni (e non solo con gli episodi narrati). **Lo tormentava:** וַתְּאַלְצֶהוּ *wate'alatzehu*, il verbo si trova solo qui, ed il significato è "opprimere, spingere, costringere". Sansone non riesce più a sopportare le domande di Dalila, i suoi discorsi, i suoi tentativi: prob. il gusto degli scherzi fatti è per lui ormai passato. **Annoiato da morire:** נִפְּשׁוּ לָמוּת *watitqzar nafsho lamut* lett. "e accorciò la sua anima alla morte". Sansone è talmente distrutto dall'insistenza di Dalila da preferire la morte alla vita. Quella che potrebbe sembrare una frase simbolica si rivelerà poi nella sua drammatica realtà. [17] **Apri tutto il cuore:** וַיִּגְדֵּלָהּ *wayaged lah 'et kol libo* "e le dichiarò tutto il suo cuore". Esasperato Sansone rivela tutta la verità che aveva nel cuore. Non è chiaro se Sansone sia realmente cosciente di ciò che sta facendo o meno. **Mai passato rasoio:** מוֹרָה לֹא־עָלָה *morah lo' 'ala*. Riprende esattamente la frase che l'angelo aveva detto a sua madre. **Nazireo di Dio:** כִּי־נָזִיר אֱלֹהִים *ki nazir 'elohym*, questa volta Sansone da una spiegazione la motivo per cui tagliando i capelli la sua forza svanirebbe. Quello che conta è dunque il legame particolare con Dio, rappresentato dai capelli mai tagliati. **La mia forza si ritirerebbe da me:** וְסָר מִמֶּנִּי כֹחִי *wesar mimeny kokhy*. Questa volta oltre alla solita frase "diverrei debole ..." aggiunge anche questo particolare: la forza (che non è sua, ma proviene da Dio) lo abbandonerebbe. In precedenza non ci era mai stato rivelato che la sua forza venisse da questo particolare (essendo questo uno solo degli aspetti del nazireato. [18] **Aperto tutto il suo cuore:** וַתִּגְדֵּלָהּ *ki higydlah 'et kol libo*. Viene ripreso questo punto centrale, e ciò che ora Sansone ha detto tutta la verità. Radaq si domanda come Dalila abbia compreso che questa fosse la verità e spiega che avendo Sansone usato il nome di Dio non poteva trattarsi di una menzogna. Inoltre la frase era formulata in maniera diversa da quelle standard dette in precedenza. **I principi dei Filistei:** ora ritornano le figure dei principi, che dopo il primo tentativo erano scomparsi. Dalila si sente sicura e per questo li fa venire in modo che possano pagarle il lavoro compiuto. **Venite questa volta:** עֲלוּ הַפֶּעַם *alu hapa'am*. Dalila sottolinea che questa volta è diversa da tutti gli altri tentativi, qui ora

si realizza ciò che le era stato chiesto. **Tutto il suo cuore:** per la terza volta viene riportata questa frase. Le parole di Sansone sono verità e quindi tutto si chiude. **Portarono con sé il denaro:** וַיַּעֲלוּ הַכֶּסֶף בְּיָדָם waya'alu hakesef beyadam “e fecero salire il denaro nelle loro mani”. I principi stessi salgono da Dalila per portarle quanto era stato pattuito e ritirare Sansone rimasto senza forze. [19] **Lo addormentò sulle sue ginocchia:** וַתִּשְׁנֶהּ עַל-בְּרֶכֶיהָ wateyashnehu 'al birkheyyha. Prob. questo era avvenuto anche in tutti gli altri casi. Qui però ci è raccontato: è interessante come Sansone si addormenti con serenità proprio tra le braccia di chi lo sta per tradire. **Un uomo:** לְאִישׁ la'ish “l'uomo” determinato. Evidentemente è un inviato dei principi o forse un barbiere di professione. **Fece radere:** וַתְּגַלַּח wategalakh “e (lei) rasò”. Non è chiaro se si sia solo fatta dare il rasoio o se abbia ordinato all'uomo di agire. **Sette trecce:** אֶת-שֵׁבַע מַחְלָפוֹת 'et sheva' makhlefot. Poco prima avevamo scoperto che Sansone aveva raccolto la sua folta chioma in sette trecce. **Indebolirlo:** לְעַנּוּתוֹ le'anoto. lett. “a torturarlo, ad affiggerlo”. Nonostante stia ancora dormendo, Sansone ci viene descritto come in un processo di indebolimento. **La sua forza si ritirò da lui:** וַיִּסָּר כֹּחוֹ מֵעַלָיו wayasar kokho me'alaw. Con gli stessi termini con cui Sansone aveva descritto quello che gli sarebbe accaduto, ora ci viene narrato l'accaduto. Il taglio dei capelli è il segno della rottura del voto di nazireato stretto già nel grembo materno e per questo il Signore stesso si allontana da lui. [20] **Gridò:** Dalila sveglia Sansone con le stesse parole come le altre volte, ma questa volta l'effetto è opposto. **Svegliatosi dal sonno:** וַיִּקֶּץ מִשְׁנָתוֹ wayqetz mishmato. Nonostante tutto ciò che Dalila ha fatto, Sansone ha continuato a dormire. **Ne uscì come ogni altra volta:** אֵצֶא כָּפַעַם בְּפַעַם 'etze' kepa'am befa'am. Sansone è convinto che come nelle volte scorse, anche in questa occasione riuscirà a liberarsi. **Non sapeva:** לֹא יָדָע lo' yada', eppure era stato lui stesso a rivelarlo a Dalila. Radaq ipotizza che nel sonno si era scordato di ciò che aveva fatto, oppure pensava di aver perso solo la forza e non anche l'aiuto del Signore. **Il Signore si era ritirato da lui:** יְהוָה סָר מֵעַלָיו JHWH sar me'alaw. Dunque non è solo la sua forza ad essersi allontanata, ma Dio stesso lo ha abbandonato. [21] **Lo presero:** וַיֹּאחֲזוּהוּ wayo'khazuhu. Ora che Sansone è rimasto senza forze, i filistei riescono a catturarlo senza grandi sforzi. **Cavarono gli occhi:** וַיִּנְקְרוּ אֶת-עֵינָיו waynaqru 'et 'enaw. Per poterlo dominare e controllare senza fatica, i filistei lo rendono cieco. **Doppia catena di bronzo:** בָּנֻחְשָׁתַיִם banekhushtaym, la forma duale indica forse una coppia di catene di bronzo. Il brano vuole mostrare le precauzioni che i filistei prendono nell'arrestare Sansone. **Macina nella prigione:** [טוֹחֵן בְּבֵית (הָאֶסְרִים)] tokhen bevet ha'asurym. Si tratta di un lavoro duro e ritenuto adatto agli schiavi ed ai prigionieri. Il Talmud interpreta il macinare in senso sessuale, sostenendo che gli venivano portate le donne perché avessero figli da lui.

Signore,
sostienici nella prova,
spezza i vincoli del peccato
e donaci la vera gioia.

Amen